



## PROCURA DELLA REPUBBLICA TRIBUNALE DI TRANI

### COMUNICATO STAMPA

**TRANI: – ESEGUITA UN’ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE NEI CONFRONTI DI UN FUNZIONARIO DEL COMUNE DI TRANI; NOTIFICATI 19 AVVISI CONCLUSIONE INDAGINI.**

La Procura della Repubblica di Trani ha chiuso le indagini, delegate alla DIGOS ed al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari, sul c.d. “*Sistema Trani*”.

Le indagini sono terminate con l’arresto, odierno, di un dipendente pubblico e con gli avvisi di conclusione indagini in corso di notifica per un totale di 19 soggetti, tra amministratori comunali, alti dirigenti e privati imprenditori.

Come si ricorderà, l’attività investigativa aveva già prodotto, nel dicembre del 2014, alcune ordinanze di custodia cautelare in carcere ed ai domiciliari, nei confronti di politici ed amministratori del Comune di Trani, eseguite dagli agenti della Digos; l’inchiesta nasceva intorno all’appalto della vigilanza dei palazzi comunali, affidata sino a quel momento alla coop. Vigilanza Notturna Tranese, poi alla società Sicurcenter di Palermo.

In quell’occasione veniva evidenziato un vero e proprio “*sistema politico-affaristico*” che “*comandava*” in città (per usare le parole del GIP) imponendo assunzioni lavorative presso società che ricevevano appalti dal Comune, secondo una logica politico-clientelare di scambio e di asservimento; illecitamente interferendo nelle gare pubbliche; sollecitando tangenti ed altre utilità in cambio di appalti di servizi.

Contemporaneamente a quella indagine, gli specialisti del **Gruppo Tutela Spesa Pubblica** del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari avevano svolto, **con la Polizia Postale**, attività investigative in ordine a possibili alterazioni informatiche del sistema di contabilità del Comune di Trani, sui capitoli di spesa e sui pagamenti a favore di alcuni fornitori.

Da un primo *screening* veniva infatti ipotizzata la presenza di impegni di spesa fasulli per una decina di fornitori, per circa 2 mln di euro.

L’input investigativo proveniva della nuova dirigente della Ripartizione Finanziaria, che si era accorta di alcune anomalie nell’uso del sistema informatico in funzione presso la Ragioneria Generale dell’Ente “*tali da temere che qualcuno avesse artatamente alterato gli stanziamenti di bilancio per la predisposizione del bilancio di previsione 2013*”.

Le nuove investigazioni hanno accertato l’esistenza di un sistema criminoso interno all’apparato amministrativo del Comune di Trani (una **tecno-struttura** diversa da quella di matrice politica oggetto della prima indagine) risalente nel tempo e decisamente più

strutturata rispetto all'altra, che ha mantenuto il controllo della macchina amministrativa e contabile del Comune di Trani, utilizzandola a fini illeciti. Una conclusione suffragata anche dalle numerose pronunce della **Sezione di Controllo della Corte dei Conti** che, a seguito di varie ispezioni, ha rilevato gravi criticità nel bilancio e nella contabilità comunale.

I reati contestati:

- associazione per delinquere per i tre principali indagati e precisamente il responsabile "storico" dell'Ufficio ragioneria 3<sup>a</sup> Ripartizione, già assessore comunale alle finanze **Sergio DE FEUDIS**, oggi colpito da **ordinanza di custodia cautelare in carcere**, l'ex Dirigente della 6<sup>a</sup> Ripartizione (settore Contratti-Appalti-Staff) nonché ex Comandante della Polizia Municipale ed il responsabile dell'ufficio appalti e staff; .
- peculati, concussioni, falsi materiali ed ideologici in atti pubblici, abusi d'ufficio, corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, turbativa d'asta.

In sostanza era stato ideato e praticato un sistema illegittimo e fraudolento che si realizzava attraverso:

- 1) sistematici abusivi ricorsi all'istituto della proroga dei servizi pubblici (proroga che il codice degli appalti consente solo in pendenza di espletamento della nuova procedura di appalto) per favorire i "soliti" fornitori amici;
- 2) sistematiche falsificazioni informatiche degli impegni di spesa perpetrata dal DE FEUDIS, coperte e avallate dagli atti/determine di liquidazione di spesa adottati dai due dirigenti responsabili dell'Ufficio Appalti: falsificazioni che hanno permesso la liquidazione di compensi non dovuti a vari fornitori di pubblici servizi al Comune di Trani.

I casi più rilevanti sono quelli del fornitore del servizio di vigilanza degli immobili comunali, per un totale complessivo di **oltre 500 mila Euro** e della cooperativa che forniva i servizi di "attacchinaggio" e "data entry", alla quale, invece, sono state liquidate somme non dovute per **oltre 168 mila euro**.

Le somme sono state liquidate a fronte – per un verso – di fatture emesse (per importi maggiori rispetto a quelli fatturabili) e – per l'altro – di una sovrabbondanza di impegni di spesa e di alterazioni e manomissioni informatiche sul sistema di contabilità. Le indagini hanno rivelato anche illecite interferenze nelle procedure di affidamento e riaffidamento dei servizi comunali di "attacchinaggio" e "data entry", facendoli reiteratamente assegnare dal Comune, anche in regime di proroga illegittima ed ingiustificata, alla stessa Cooperativa Sociale.

Il pubblico ufficiale tratto in arresto, in cambio delle sue condotte illecite, avrebbe costretto i responsabili della Cooperativa a corrispondergli indebitamente somme di denaro, dietro la minaccia di non ottenere l'affidamento del servizio, di vederselo revocare o di subire ostruzionismi di vario genere.

Analoghe condotte di concussione sono emerse anche con riferimento ad un altro fornitore, che però si opponeva alle richieste illecite.

Come detto, fra i principali indagati compare anche l'ex Comandante della Polizia Municipale, già dirigente della 6<sup>a</sup> Ripartizione (settore Contratti-Appalti-Staff) del Comune di Trani e dirigente *ad interim* della 3<sup>a</sup> Ripartizione (Servizio Ragioneria).